

MOZIONE XXIX CONGRESSO PROVINCIALE ACLI BERGAMO

“Il coraggio della pace”

Introduzione

Abbiamo attraversato quattro anni di grande trasformazione sociale, complice anche lo stravolgimento del difficile periodo della Pandemia e un acuirsi di alcuni conflitti in mondi che sentiamo molto vicini. Una comunità che si è riscoperta fragile di fronte al Covid, alla guerra, alla recente crisi energetica deve riscoprirsi capace di cura e pace.

Questo contesto ha evidentemente mutato anche le esigenze organizzative sia interne che esterne dell'Associazione.

Le Acli bergamasche negli ultimi anni hanno vissuto una stagione di grande sviluppo sia delle attività e delle proposte che dal punto di vista strutturale e organizzativo, più precisamente ci ritroviamo nei cinque punti enucleati dal gruppo transizione dopo il lungo percorso formativo per la leadership che abbiamo definito “Riflessione generativa”, rivolto a persone che si impegnano attivamente nel Sistema Acli a tutti i livelli che ci ha accompagnato fino a questo Congresso:

- Una presenza di giovani nello staff Acli notevolmente cresciuta a livello di sede provinciale, con qualche presenza territoriale. Questo rinnovamento generazionale comporta un bisogno di formazione, di riconoscimento di identità e appartenenza.

- Una componente di dipendenti all'interno della sede provinciale in notevole crescita rispetto ai volontari. Lo staff e diverse posizioni di responsabilità non sono più coperte principalmente da volontari. Ciò richiede anche la ridefinizione di equilibri e di responsabilità reciproche.

- L'ampliamento dello staff della comunicazione e l'ammodernamento dei canali e strumenti comunicativi per potersi “relazionare” in maniera efficace e attrattiva con le realtà che cambiano molto rapidamente

- L'individuazione di nuove modalità e nuovi canali per sostenere le attività di promozione sociale, come la partecipazione ai bandi di diversa provenienza: Cariplo, regionali, europei, Fondazioni, attraverso i quali attingere risorse economiche.

- Lo sviluppo delle attività territoriali di tutto il Sistema Acli e l'apertura di Sportelli Rete Lavoro e Incontro Lavoro, Sportelli Amministratori di Sostegno, Sportelli Informatici, l'assistenza ai bonus sociali e fiscali e, a breve, l'apertura di Sportelli Rete Salute.

Mozione

Le ACLI Provinciali di Bergamo riunite nel loro XXIX Congresso ritengono estremamente importanti i punti della relazione congressuale del Presidente Daniele Rocchetti e i contributi emersi nel dibattito.

In primis la necessità di uscire dalle trincee, questo è il coraggio della pace che ci viene chiesto oggi. **Oggi la scelta è tra la pace e la guerra e le Acli sono convinte con papa Francesco che la guerra sia una sconfitta e che l'unica cosa da fare sia cessare il fuoco. Chiediamo una posizione ferma sul disarmo.**

D'accordo con Nando Pagnoncelli, facendo sistema, le Acli vogliono impegnarsi contro la frammentazione identitaria e l'individualismo, in cerca del valore sociale della politica.

La democrazia è sostanziale o non è democrazia, siamo convinti che c'è un bene più grande che ci tiene insieme e che vada custodito, anche attraverso il metodo del cammino sinodale e la **promozione di momenti di riflessione collettivi, di proposte e stimoli culturali e di una continua formazione** con una costante attenzione alla dimensione spirituale della vita a livello singolo e delle comunità, alla necessità di fornire strumenti per essere presenza territoriale informata e competente. Proponiamo di dotare le Acli di un ufficio studi, nelle forme e nei modi che il Consiglio Provinciale e la Presidenza individueranno e promuoveranno.

E' importante che le Acli si sentano attraversate dallo spirito, anche quando l'irrequietezza del percorso di fede ci sfida coi suoi interrogativi profondi e intimi. Una spiritualità carica di speranza è quella che con fiducia resta dentro alla Chiesa con uno sguardo critico e dinamico.

Continuiamo a sentire urgente **il tema del lavoro e dei lavoratori**, facendo nostra la coraggiosa denuncia di papa Francesco contro la divinizzazione del mercato e il consumismo sfrenato, radice di grandi disuguaglianze ed esclusioni. Crediamo nell'efficacia dell'esperienza di tutte quelle iniziative volte a supportare le persone che faticano a inserirsi lavorativamente, ri-orientandole attraverso una formazione continua che consenta loro di ri-convertirsi dentro sistemi lavorativi in costante mutamento. In questa ricerca di modelli economici più giusti non possiamo scordare che anche nel terzo settore, nei mondi cooperativi e associativi il rischio della deriva verso le logiche di un mercato asfissiante è concreto, in ogni scelta quotidiana **pensiamo che il criterio etico non possa essere marginale** o succube delle stesse dinamiche che denunciamo.

Come Associazione **denunciamo i sintomi di uno smantellamento del welfare, tra cui il continuo e sistematico scardinamento di fatto del Sistema sanitario nazionale.**

Intendiamo raccogliere i bisogni e le urgenze delle persone e lavorare sul tema dell'esigibilità dei diritti.

I **servizi Acli** servono, sono punto d'incrocio: i tanti sportelli sono stati inventati per non fare sentire sole le persone sugli oggetti singoli. Sono un diritto che diventa pane. Non lasciamo indietro o solo chi non ha facile accesso ai mezzi informatici o agli adempimenti amministrativi.

Il sistema Acli si riconosce in una **leadership**:

- aperta alle sfide contemporanee, ma profetica, capace di visione.
- che fa delle relazioni il motore dell'agire, mettendo in circolo energia vitale, dinamica, costruttiva.

In poche parole, capace di farsi carico in maniera quanto più condivisa, democratica, intergenerazionale e partecipata del ripensamento del cambiamento che ci sta attraversando a tutti i livelli.

Crediamo sia importante **avere cura della struttura interna dell'associazione e del rapporto con tutto il Sistema e i territori**, in particolare del Rapporto tra Presidenza e Consiglio provinciale, di quello tra la Presidenza e dipendenti, tra le diverse organizzazioni

appartenenti al Sistema Acli e soprattutto tra la sede provinciale e strutture di Base, valorizzando l'impegno e il fondamentale apporto del volontariato e dei volontari.

Le sfide del sociale (working poor, denatalità, immigrazione) vanno affrontate con sguardo nuovo e coltivando l'alleanza con la cooperazione.

Vogliamo continuare a esserci nei territori, proseguire il costante lavoro dell'**animazione di comunità** con un'attenzione che Ivo Lizzola definisce da levatrici e levatori sociali, seguendo il lancio e lo sviluppo dei progetti locali fino a quando questi sono in grado di proseguire in piena autonomia il loro cammino. Rileviamo forte la necessità di ricerca di un equilibrio con le strutture dei circoli territoriali e di spazi d'incontro e protagonismo.

Relativamente alla **comunicazione**, ambito fondamentale del relazionarsi della nostra società multimediale e multimodale, sottolineiamo come il "comunicare" non si esaurisca in un mero volantino, ma comunicare significhi "mettere in comune, intessere e coltivare relazioni", affinché risultato finale trasmetta con chiarezza il progetto e il contesto in cui si realizza.

In definitiva vogliamo essere vicini alle storie: **che i progetti delle Acli vadano lì, dove la vita accade**, con uno slancio verso il futuro e un'attenzione ai più giovani, che significa consegna e fiducia, ma anche supporto e ascolto delle singole storie e fragilità.

Per cosa vibra la campana delle Acli di Bergamo? **Le Acli sono una passione sociale!** Cerchiamo di dare pienezza, coerenza e senso a questo acronimo, dentro al nuovo inizio che questo Congresso inaugura.